

www.e-rara.ch

Napoli e contorni

Galanti, Giuseppe Maria

Napoli, 1838

ETH-Bibliothek Zürich

Shelf Mark: Rar 6031

Persistent Link: <https://doi.org/10.3931/e-rara-23363>

Capitolo V. Notizie statistiche di Napoli.

www.e-rara.ch

Die Plattform e-rara.ch macht die in Schweizer Bibliotheken vorhandenen Drucke online verfügbar. Das Spektrum reicht von Büchern über Karten bis zu illustrierten Materialien – von den Anfängen des Buchdrucks bis ins 20. Jahrhundert.

e-rara.ch provides online access to rare books available in Swiss libraries. The holdings extend from books and maps to illustrated material – from the beginnings of printing to the 20th century.

e-rara.ch met en ligne des reproductions numériques d'imprimés conservés dans les bibliothèques de Suisse. L'éventail va des livres aux documents iconographiques en passant par les cartes – des débuts de l'imprimerie jusqu'au 20e siècle.

e-rara.ch mette a disposizione in rete le edizioni antiche conservate nelle biblioteche svizzere. La collezione comprende libri, carte geografiche e materiale illustrato che risalgono agli inizi della tipografia fino ad arrivare al XX secolo.

Nutzungsbedingungen Dieses Digitalisat kann kostenfrei heruntergeladen werden. Die Lizenzierungsart und die Nutzungsbedingungen sind individuell zu jedem Dokument in den Titelinformationen angegeben. Für weitere Informationen siehe auch [Link]

Terms of Use This digital copy can be downloaded free of charge. The type of licensing and the terms of use are indicated in the title information for each document individually. For further information please refer to the terms of use on [Link]

Conditions d'utilisation Ce document numérique peut être téléchargé gratuitement. Son statut juridique et ses conditions d'utilisation sont précisés dans sa notice détaillée. Pour de plus amples informations, voir [Link]

Condizioni di utilizzo Questo documento può essere scaricato gratuitamente. Il tipo di licenza e le condizioni di utilizzo sono indicate nella notizia bibliografica del singolo documento. Per ulteriori informazioni vedi anche [Link]

CAPITOLO V.

NOTIZIE STATISTICHE DI NAPOLI.

Napoli si dee riguardare come la quarta città di Europa per popolazione, non essendo superata che da Londra Parigi e Pietroburgo, e quest' ultima di poco l' avanza. La popolazione di Costantinopoli è incerta; e per superare quella di Napoli bisogna contarci i sobborghi, e particolarmente Scutari, posto sulla parte opposta dello stretto, cui si danno 80 mila anime. Ma se alla popolazione di Napoli si unisse quella de' suoi villaggi, che non ne distano più di tre miglia, si avrebbe un aumento di oltre a cento mila anime.

Da un Mss. del 1595 si ritrae, che nel 1591, essendo la città travagliata dalla carestia, si fece l' enumerazione delle anime, e si trovò la popolazione totale di 210,834 abitanti. Di questi n'erano in 86 conventi 5934, nelle prigioni 1118, negli ospedali 2841. Si dispensarono per pane 2498 tomoli di farina al giorno. Nel 1593 una seconda enumerazione dette 213,187 abitanti, e da una terza del 1595 ne risultarono 226,399; cosicchè in quattro anni crebbe di 16 mila anime.

Durante il periodo viceregnale la popolazione andò sempre crescendo, e nel 1614 giunse a 267,973. Molto decaddo colla peste del 1656: con tutto ciò nel 1671 era di 280,000 anime. Da ciò si rileva abbastanza con quanta esagerazione si porta a dugento mila il numero de' morti in occasione di detta peste. Tale aumento di popolazione non era indizio di floridezza, ma derivava dal sistema di Pietro di Toledo, che concentrò tutto nella capitale, e dal fuggire che facevano i facoltosi l' odiosa oppressione de' baroni nelle provincie.

La popolazione di Napoli al 1 gennaio 1838 era come segue divisa per quartieri (1).

QUARTIERI	POPOLAZIONE	MASCHI	FEMMINE
S. FERDINANDO.	29,806	13951	15855
CHIAJA con Posilipo e Fuorigrotta.	26,214	12163	14051
MONTECALVARIO.	29,057	13377	15680
AVVOCATA con Anti- gnano, Arenella e Vomero.	31,294	14411	16883
STELLA.	22,010	10646	11364
S. CARLO ALL'ARENA con Capodimonte, Mia- no e Marianella..	20,104	9679	10425
VICARIA.	37,304	16980	20324
MERCATO.	47,768	21913	25855
PENNINO.	29,450	13976	15474
S. LORENZO.	10,717	4946	5771
S. GIUSEPPE.	18,804	9087	9717
PORTO.	33,774	15678	18096
Totale.	336,302	156,807	179,495

(1) Queste notizie ci sono state comunicate dall' abate PETRONI
Direttore del Censimento.

Alla popolazione di 336,302
 si debbono aggiungere soldati circa 15,000
 e gl'individui di passaggio, i quali dan-
 no il seguente risultamento :

Regnicoli venuti nel corso del 1837 17105
 ——— partiti nel corso dell'anno.... 13214

Esistenti al 1 gennaio 1838..... 3891
 Esteri venuti nel 1837 (1)..... 7110
 ——— partiti nel corso dell'anno.... 5119

Esistenti al 1 gennaio 1838 1991

Totale della popolazione di Napoli..... 357,184
 I 336,302 abitanti fissi al 1 gennaio 1838 presenta-
 vano la seguente età.

	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Fra l'anno.....	5979	5562	11541
da 1 a 7.....	24381	22802	47183
da 8 a 18.....	39239	41266	80505
da 19 a 25.....	21791	24502	46293
da 26 a 40. . .	30927	40971	71898
da 41 in poi. . .	34490	44392	78882
Totale . . .	156,807	179,495	336,302

(1) A Parigi di soli Inglesi, giuntivi per anno comune di un decen-
 nio dal 1813 al 1823, se ne contarono 17,676.

I nati nel corso del 1837 sono stati 13047, de' quali 6824 furono del sesso maschile, e 6223 del femminile.

Nel numero de' nati nel 1837 vengono compresi 2164 illegittimi, de' quali 1075 maschi, e 1091 femmine. In proporzione delle altre grandi città, Napoli ha il minor numero d' illegittimi. Si deve anche notare, che nel numero sopraddetto di progetti, raccolti dallo stabilimento della Nunciata, fa uopo distinguerne 393 speditivi da' varî luoghi della provincia di Napoli e 588 dalle altre provincie, sicchè si riducono a 1183 quelli appartenenti propriamente alla capitale. Milano con una popolazione minore della metà di quella di Napoli ha un numero di progetti presso a poco uguale. Ma in compenso in nessun luogo se ne lasciano morir tanti, quanti a Napoli; poichè quivi la mortalità presenta la spaventevole proporzione di

79 $\frac{1}{10}$ di morti sopra 100 immessi. Nell' ospizio degli e-

sposti di Dublino ne muojono 23 sopra cento; in Parigi 25 per 100; la stessa proporzione si osserva in Vienna; in Stocolma ne muojono 19 su 100; in Mosca 46. In Londra gli esposti si consegnano a lattare a particolari balie nelle contee, dalle quali sono tenuti fino all' età di 5 anni, lattandosene da ognuna un solo. A questa età si consegnano all' ospizio, dove sono mantenuti fino a 14 o 15 anni. Anche in Vienna osservandosi che moriva la metà degl' immessi, si stabilì che l' ospizio servisse di solo luogo di deposito de' progetti, finchè si potessero spedire alle balie ne' villaggi. D'allora diminuirono le morti, e si ridussero a' numeri sopra notati (1).

Potrebbe esser un soggetto di riflessione, che mentre

(1) V. DE RENZI *Guida Medica per la città di Napoli e pel Regno*, Napoli 1838.

costantemente si trova il numero de' nati maschi superiore a quello delle femmine, per gl' illegittimi accade l' opposto. Per contrario maggiore è la morte delle femmine. Eccone uno specchio di sei anni.

A N N I	N A T I		M O R T I	
	MASCHI	FEMMINE	MASCHI	FEMMINE
1823 . .	924	973	621	802
1824 . .	963	1014	594	877
1825 . .	1035	1045	651	867
1826 . .	1001	1362	591	1261
1827 . .	911	980	655	802
1828 . .	914	979	621	882
Totale . .	5748	6353	3733	5490

I morti nel 1837 sono stati 28464. Ma si deve notare che in tale numero vi sono compresi quelli estinti dal *cholera-morbus*, che in tal anno ebbe più lunga durata e fu più micidiale che nella prima invasione. I morti erano delle seguenti età.

	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Fra l'anno	2016	1964	3980
da 1 a 7	2425	2425	4850
da 8 a 18	869	892	1761
da 19 a 25	895	781	1676
da 26 a 40	2469	2334	4803
da 41 in poi	5306	6088	11394
Totale	13980	14484	28464

Di questi 200 avevano da novanta a cento anni, e 16 oltre i cento, 5 maschi ed 11 femmine. Tra queste ultime una è giunta alla massima età di 106 anni. Nell'anno 1836 in cui avvenne la prima invasione del *cholera-morbus*, i morti furono 19157, fra' quali 16 oltrepassarono i cento anni. Nel 1835 il numero de' morti fu di 12868: fra questi 14 erano giunti al di là di anni cento.

A Napoli di cento morti se ne contano ordinariamente 53 del sesso mascolino e 47 del femminile. A Parigi per contrario cento morti ne danno $46 \frac{46}{100}$ di maschi e $53 \frac{54}{100}$ di femmine.

Fra i morti del 1837 si contano 30 suicidi, de' quali 16 napoletani e 14 esteri. Nell'anno precedente se ne ebbero 33, e 31 furono quelli del 1835. Tai numeri sono anche straordinari fra noi; e non è gran tempo che appena se ne contava qualcuno nel corso dell'anno. A Parigi si numerarono 371 suicidi per l'anno 1824, 396 pel 1825 e 511 pel 1826.

Nello stesso anno 1837 sono mancate per morte imprevista 393 persone. Nel precedente anno ne trapassarono di tal morte 451, e 386 nel 1835. Pare che dopo l'occupazione francese, coll'essersi reso più comune l'uso de' liquori e delle acquavite, specialmente nel basso popolo, ne sia derivato un numero di morti subitanee di assai maggiore che pel passato. Negli Stati Uniti si son prese negli ultimi anni delle misure per minorare il numero de' venditori di liquori forti, ad oggetto di guarentire la salute pubblica dalle funeste conseguenze che ne derivano.

I mesi più fertili di nascite per un anno comune di 16 anni sono, coll'ordine come vengono enunciati, marzo, gennajo e febbrajo; ed i mesi che ne hanno più scarsezza sono collo stesso ordine luglio, agosto e giugno. Con pari ordine i mesi ne' quali son più frequenti le morti sono gennajo, marzo, febbrajo e dicembre; e quelli ne' quali meno campeggia la morte sono settembre, luglio, maggio ed ottobre.

I quartieri che hanno più nascite coll'ordine come vengono nominati, sono Porto, Mercato, Vicaria, Montecalvario e S. Ferdinando: e quelli che ne hanno meno sono S. Lorenzo, S. Carlo all' Arena, S. Giuseppe e Stella. Per contrario i quartieri che hanno più morti sono, come si è notato pe' mesi, presso a poco quelli che son più fertili di nascite. Il Mercato ha il maggior numero di morti, a cui segue Porto, Vicaria e Pennino. Il minor numero di morti il danno in primo luogo S. Carlo all' Arena e Stella, e poi S. Giuseppe.

Si vede nel generale che per la nostra città la larghezza delle strade e dell'abitare contribuisce potentemente alla vita degli abitanti. A Parigi si è trovato che i circondari più affollati di case e di popolazione hanno minor mortalità. Esempio curioso, che potrebbe essere spiegato dal

clima , che più preserva dal freddo i disagiati ne' luoghi di stretta abitazione , e dall' uso della plebe di non abitare come la nostra nel pian terreno. La pulitezza del vestire e dell' abitare , gli abiti , gli alimenti , le bevande sono altre condizioni , delle quali importerebbe moltissimo conoscer l' influenza , per valutare quanto esse contribuiscano a conservare o abbreviare la vita. In somma quanto più numerosi sono gli oggetti che abbracciano le notizie statistiche , tanto più facili saranno i mezzi da procurare il ben essere comune.

Gli ospedali al 1 Gennajo 1838 contenevano 2487 individui de' quali 2010 maschi e 477 femmine ; 303 ne aveva lo stabilimento della Nunziata , de' quali 63 maschi e 240 femmine ; gli altri luoghi di beneficenza 1168 , de' quali 433 maschi e femmine 737. Al 1 Gennajo 1837 contenevano gli ospedali 2004 individui , de' quali 1606 maschi , e femmine 398 ; lo stabilimento della Nunziata 360 , de' quali 74 maschi e 286 femmine ; gli altri luoghi di Beneficenza 1208 , cioè 435 maschi , e 773 femmine. In quest' ultima classe non sono compresi quelli esistenti ne' due sopraddetti anni nel Real Albergo de' poveri , di cui mancano le notizie. Negli ospedali il numero è maggiore nelle stagioni estiva ed autunnale.

Nelle carceri al 1 gennajo 1838 si contavano 2221 persone , e ne' bagni 1423 , che sommano 3644. Nel 1836 le prime ne contenevano 1422 ed i secondi 1132. Nel 1835 ne avevano le prime 1330 , e 1613 i secondi. Roma nel 1823 con 137 mila abitanti contava 1218 carcerati.

Le sentenze e condanne fatte dalla Gran Corte criminale di Napoli per delitti comuni nel corso del 1837 sono state come segue

Alla morte	2
all' ergastolo	3
a' ferri	76
alla reclusione	77
alla relegazione	32
alla prigionia	244
alla detenzione	17
a case di correzione	13
al mandato in casa	1
all' ammenda	2
liberati	183

 650

Le condanne adunque furon 467. Ma si dee notare che in esse vien compresa l'intera provincia di Napoli, la quale, esclusa la capitale, contiene 374,494 abitanti. Non sappiamo il numero delle condanne correzionali, per poter paragonare la totale nostra statistica giudiziaria con quella degli altri paesi. In Inghilterra si ha un condannato sopra 1226 abitanti, in Francia uno sopra 1172, ed in Ispagna uno sopra 885. La nostra proporzione è sicuramente di queste più vantaggiosa; nè la nostra capitale presenta il quadro spaventevole di Parigi e di Londra. Nella prima si contavano nel 1827 per anno comune de' cinque anni precedenti un accusato sopra 410 individui, e nella seconda 1 sopra 423. Egli è vero però che il numero e qualità de' delitti, effetto complicatissimo dello stato della società, non bastano per conoscere la situazione morale di un paese, come il debito pubblico non ne mostra la situazione finanziaria.

Fra mendici e vagabondi si contano in Napoli circa 1320 persone. Ma la povertà di un paese non è limitata a' soli mendici. Fra i poveri debbonsi numerare ancora que' che sono alimentati nelle case di beneficenza, nè conosciamo il

numero degli altri, i quali vivono di soccorsi ne' proprî domicili. Comunque, la povertà è sicuramente minore a Napoli che in molti altri paesi, anche i più ricchi di Europa. A Vienna sopra 230 mila abitanti si contano 20,580 poveri, a Berlino 12 mila sopra 190 mila, ad Amburgo 5622 sopra 107 mila, ed a Parigi gli uffici di beneficenza dettero soccorso nel 1824 a 60,543 individui, senza contarvi i mendici vagabondi. È noto che la tassa de' poveri in Inghilterra oltrepassa 36 milioni di nostri ducati. La massa del popolo basso si può dire che ivi viva di elemosine (1).

I matrimoni in Napoli nel 1836 furono al numero di 2890. Nel 1837 sono stati 3053, quindi 163 più che nel precedente anno. Fra' matrimoni del 1837 vi sono stati 489 vedovi, e 316 vedove rimaritati. I maschi non conjugabili per legge, cioè al di sotto di 15 anni, al 1 Gennaio 1838 erano 55329, e le femmine al di sotto di 13 anni 47119. I conjugati erano 105712, i vedovi 6387, le vedove 20527. I celibi maschi davano il numero di 42,235, e le femmine di 58993. Ne' celibi venivano compresi 970 preti del clero napoletano, 1550 frati ed 878 monache.

I vaccinati nel corso dell'anno 1837 sono stati 9309 oltre quelli di molte particolari famiglie, di cui non è pervenuto avviso all' Istituto Vaccinico. Nel 1836 furono 11858, e 14760 se n'ebbero nel 1835.

Nel 1837 vi sono state 565 ordinazioni ecclesiastiche, cioè ordinati sacerdoti 98, diaconi 91, suddiaconi 103, minoristi 147, e tonsuristi 136. Nel 1836 le ordinazioni furono 302, e 422 furono quelle del 1835.

(1) Nell' *A classical Dictionary*, London 1826, all'art. *Napoli* si legge che la nostra città *exhibit the opposite marks of extravagant magnificence, and extreme poverty*: caratteristica, che pare dovrebbe meglio convenire a Londra. È facile a' forestieri confondere la poca decenza del vestire, effetto anche di antiche cattive abitudini, colla vera miseria.

Gl' impiegati al 1 gennajo 1838 erano 9603, cioè 6246 impiegati civili, 1151 addetti al ramo militare, e 2206 all' istruzione pubblica.

Secondo l' ultima enumerazione (1) si trovano 3096 individui dediti alla professione legale, 1420 alla sanitaria, e 1022 alla commerciale. Tai numeri ne potrebbero mostrare che si reca più guasto alle fortune che alla salute, e che scarsa ne sia la circolazione e riproduzione delle ricchezze. Di persone addette alle arti liberali se ne contano 1253. I possidenti per articoli di fondiaria sono 15629; ma è da notare che la più parte de' ricchi della capitale hanno i loro fondi nelle provincie.

Gli agricoltori del territorio della città sono 5970, gli operai e gli artieri 28207, gli addetti alle arti di lusso 6834, e 65577 a' mestieri di comodo e di servizio, come domestici, cocchieri, cuochi, garzoni, venditori ambulanti ec.

I mezzi di traffico e di comodo si son trovati al 1 gennajo 1838 nelle seguenti proporzioni. Locande e case mobigliate 676. Legni di affitto a quattro ruote 736, detti con cifre 276, calessi di affitto 59, detti per uso proprio con numeri 54, detti per uso proprio con cifre 4, portantine 32, legni da traffico 417, barche da pesca e da traffico 626. A Parigi i legni numerati di ogni genere nel 1823 erano 11,286. Cominciano tra noi le diligenze ed altri mezzi di trasporto, che facilitano le comunicazioni ed i viaggi a prezzi discreti, e che son effetto de' progressi della civiltà. Delle prime già se ne contano 18.

Si può dire che a Napoli vi sieno quasi tutte le arti

(1) Si vegga il *Quadro della popolazione della Capitale e suoi ripartimenti al 1 Gennajo 1838* pubblicato dall' OFFICINA DEL CENSIMENTO.

e manifatture , e che molte di esse sieno in uno stato florido. Meritano particolar menzione le fabbriche di lastre , di porcellana , di majoliche , di guanti , di coralli , di seterie di ogni sorta , di cappelli di feltro e di paglia, di fiori artificiali , di oro e di argento filato , di galloni , di corde armoniche , di lavori di pietre dure del Vesuvio, di lavori di ferro e di bronzo dorato , di orificeria e di gioje. Una fabbrica di panni si è messa ultimamente a S. Caterina presso Porta Capuana , ed altre di varî generi se ne introducono alla giornata. Le manifatture esistenti mostrano di che sarebbero capaci questi abitanti, ove lo spirito nazionale fosse verso di esse diretto , e l'istruzione popolare fosse accresciuta. L'arte tipografica per la parte meccanica si è di assai migliorata. Le stamperie , che nel 1806 eran 17, giugnevano nel 1829 a 51. Oggi il loro numero è anche maggiore.

Sarebbe interessante conoscere il capitale delle arti e manifatture di Napoli , o sia la quantità della materia prima , la spesa delle braccia , delle macchine , delle pigioni , ed il prodotto netto. Mancando noi di dati , abbiamo cercato di paragonare il numero de' nostri artieri ed operai con quello di altri paesi , che come noi impiegano poche macchine , e che han calcolato il prodotto delle loro arti e manifatture , ed abbiám trovato che le nostre dovrebbero dare un prodotto lordo per lo meno di 20 milioni. Ognuno può paragonare questo valore con quello di altri paesi.

Napoli per la sua situazione , per la sua popolazione e per le sue ricchezze potrebbe esercitare il più florido commercio : ma essa è ancora la sede delle liti , ed i curiali in preferenza vi fanno gran fortuna , da che essi sono i più abili per gli affari , che passan tutti per le loro mani. Si può dire che il commercio del Regno sia quasi tutto alla capitale limitato. Le città provinciali si deggiono da essa provvedere per

la maggior parte degli oggetti di lusso , di belle arti , di scienze. Il Regno , che senza dubbio contiene le più belle provincie di Europa , per un viaggiatore , che non sia naturalista , offre appena qualche oggetto di osservazione. Napoli ha tutto inghiottito.

Il consumo di questa grande capitale si fa ascendere presso a poco in ogni anno ad 1,200,000 tomoli di grano e farina , a 26 mila cantaja di sale , a 18 mila bovi , a 14 mila porci , a 150 mila animali pecorini , a 20 mila salme di olio , a 300 mila botti di vino , a 320 mila tomoli di biade , a 24 mila cantaja di pesce fresco , oltre un'immensa quantità di pollame , di ova , di selvaggiume , di frutta , di ortaggi.

Noi non portiamo più oltre questi quadri numerici , i quali , nol neghiamo , sono anzi un oggetto di curiosità che d'istruzione. Sotto l'aspetto stesso della curiosità son dessi imperfetti , e dovrebbero anche abbracciare più anni. A renderli poi istruttivi bisognerebbe che l'analisi precedesse ed accompagnasse le cifre , e che più numerosi ed importanti fossero gli oggetti che si sottopongono ad esame. Distinguere le cause che producono un effetto , seguirle nel corso della loro azione sopra ciascuno , mettere in veduta quanto poco costa il bene , quanta fatica e dispendio il male ; ecco quello che avremmo voluto e non abbiamo potuto fare.

CAPITOLO VI.

GOVERNO CIVILE DI NAPOLI.

La città di Napoli ha avuto fino alla pubblicazione del nuovo Codice le sue leggi e consuetudini particolari. Erano esse dettate co' vocaboli propri del paese , ed eran un misto barbaro di riti e costumi di diversi tempi e di diverse